

Poco personale, senza benefit Estate in bilico in aeroporto

malpensa Stato di agitazione del personale di terra Ags: disagi dietro l'angolo

malpensa Come sarà l'estate di chi sceglie di partire in aereo da Malpensa? Si rischia di rimanere intrappolati in aeroporto per ore a causa di ritardi e cancellazioni? A guardare cosa è - già - accaduto nel trasporto aereo in queste prime settimane estive qualche dubbio viene.

Ci si è messo addirittura un crash informatico mondiale a paralizzare decolli e atterraggi. Ma anche senza quello, in brughiera c'è una certa agitazione.

La vera preoccupazione - sottolineata anche dai rappresentanti sindacali - è data dall'incrocio di due elementi. Il primo è il boom di passeggeri in transito previsto per le prossime settimane (le previsioni che circolano parlano di un 12% rispetto allo scorso anno che già aveva superato il fatidico 2019). Il secondo è il fatto che gli organici del personale di terra - ma anche di volo - in diversi casi non sono ancora completi.

«Il che significa - spiega Luigi Liguori della Filt Cgil - che con i numeri risicati di personale in servizio, un minimo imprevisto può causare ritardi e cancellazioni». E qui si che ci si troverebbe davvero di fronte a un crash che i vacanzieri sopporterebbero con difficoltà.

Del resto lo hanno già dimostrato ampiamente in passato e anche nei giorni scorsi. Aggressioni e minacce al personale di terra sono sempre più frequenti, con un serio problema di sicurezza per i dipendenti. Sono volati schiaffi e pugni, e i passeggeri violenti e senza remore sembrano in costante aumento.

Come se non bastasse, anche le condizioni di assunzione dei dipendenti, in alcuni casi, non sono particolarmente favorevoli. «Ed è anche per questo che si fa così fatica a trovare persone che vogliono lavorare in aeroporto», ricorda Liguori. Lo stanno vivendo sulla propria pelle i dipendenti di Ags (l'azienda che gestisce le operazioni di terra al Terminal 2 principalmente per i voli easyjet) assunti con contratto a tempo determinato proprio per far fronte ai picchi di stagione. Per loro niente buoni pasto («che sarebbero comunque bassi visto che sono di 5,10 euro», specifica Liguori) e niente parcheggio pagato. Il che significa un esborso mensile di circa 70 euro solo per lasciare l'auto. Dopo mesi di incontri senza soluzione e un confronto anche con l'intervento della prefettura, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno deciso di dire basta e di indire uno stato di agitazione. Fino a venerdì sono previste assemblee informative con i lavoratori per decidere come procedere, non escludendo lo sciopero. Va tenuto presente, però, che dal 27 luglio al 5 settembre è previsto il periodo di franchigia per le astensioni dal lavoro, proprio per cercare di limitare i disagi dei vacanzieri. Basterà? Si capirà già nel prossimo week end.

